

ENERGIA RINNOVABILE

All'associazione ambientalista non piace la novità deliberata

«No ai pannelli fotovoltaici lungo le strade trentine»

Italia Nostra: «Necessario tutelare il paesaggio»

Italia Nostra dice no ai pannelli fotovoltaici lungo le strade del Trentino. Non piace, all'associazione ambientalista, la novità contenuta nella delibera provinciale presentata dall'assessore Gottardi che, per agevolare la diffusione degli impianti a pannelli solari e fotovoltaici, prevede la possibilità di una loro localizzazione a terra anche nelle fasce di rispetto stradale, escluse dalla precedente normativa.

Per Italia Nostra futuro dei pannelli fotovoltaici deve essere sui tetti.

«Il nuovo decreto sancisce la possibilità di stendere lunghe fasce di pannelli lungo i bordi di tutte le strade, perfino all'interno dei centri abitati. Il Trentino rischia così di ridurre tutte le viste panoramiche, fino ad ora apprezzabili anche percorrendo la sua estesa viabilità, sottolineate da una striscia nera rilucente di pannelli, installati in posizione inclinata, con un'altezza fino a 2 metri e distanti dai 3 ai 7,5 metri dal limite dell'asfalto», scrive l'associazione che denuncia che si tratta «di un'ennesima aggressione al territorio, intentata in modo cieco e irrispettoso, con l'unica finalità dell'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, in un contesto ambientale caratterizzato da una pluralità di componenti, che richiede un'ottica di valutazione ampia e consapevole, dove la prima necessità è quella di analizzare i diversi fattori ambientali e paesaggistici interessati e di darne riscontro



in ordine di priorità».

Giusto per Italia Nostra cercare di aumentare l'energia derivante da fonti rinnovabili, ma vanno considerati tutti gli aspetti, anche il corretto inserimento degli impianti nel contesto paesaggistico ed ambientale alla luce anche del fatto che il valore paesaggio è riconosciuto anche dalla Costituzione. «Il paesaggio non è una "quinta scenica", non è un fondale su cui proiettare la vita dell'uomo, ma è parte integrante del suo vivere, un luogo prossimo, un valore che assicura la qualità ambientale e vitale. È un bene prezioso, un bene comune, che si è formato con la sedimentazione sui territori na-

turali dei segni lasciati dalle varie culture e che va tutelato nell'interesse di tutti i cittadini e dell'intera società. Il paesaggio è una delle principali risorse, innanzitutto sostanziali e culturali ma anche economiche, dei nostri territori. Non può essere messo in secondo piano rispetto a qualsiasi altra esigenza gestionale, non può venire depauperato per ogni necessità funzionale. Va invece rispettato e valorizzato».

Quindi sì ai pannelli fotovoltaici ma con delle regole.

«Urge mettere fine ad un'invasione insostenibile del paesaggio, che in ogni regione d'Italia è unico, conforma l'identità territoriale dei cittadini e co-

stituisce un'immensa ricchezza. L'appoggio a terra dei pannelli è da evitare per diversi motivi, tra i quali anche quello del rispetto del suolo, inteso come porzione superficiale del nostro pianeta, costituito da uno spessore di 30-40 centimetri di terra vegetale che è il laboratorio della biodiversità, il sistema vitale della terra, in grado di riprodurre la vita dell'ecosistema. In ogni contesto abitato esiste a tutt'oggi un cospicuo patrimonio di edifici a funzione industriale, artigianale e terziaria, con estese superfici di copertura che ben si prestano ad accogliere tali strutture. Utilizziamo quelle», conclude l'associazione.